

TRASCRIZIONE INTERVENTI EFFETTUATI DURANTE LA SOSPENSIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE 2017

Consigliere Ezio Marcon: Ecco, la mia domanda era praticamente sulla legittimità di, di questa convocazione in seconda convocazione di questo Consiglio Comunale in quanto ritengo che la seconda convocazione legittimamente deve essere fatta se, segnata contestualmente alla prima convocazione, cioè praticamente giovedì scorso quando abbiamo fatto la prima convocazione doveva essere riportata nella, diciamo, nell'oggetto che in caso di mancanza legale dei Consiglieri per la prima convocazione si potesse accedere alla seconda convocazione, in questo modo per avere il terzo, diciamo, dei consiglieri che possa effettuare il Consiglio Comunale. Non avendo fatto questa, diciamo, convocazione con l'oggetto, ripeto, in seconda, eventuale seconda convocazione, credo che la seconda convocazione diretta come è stata fatta, possa essere illegittima, per andare ad inficiare tutti gli atti che andiamo a deliberare. Chiedo anche al Segretario Comunale se c'è questa possibilità di illegittimità di tutti gli atti fatti vadano persi o buttati, oppure se è il caso di riconvocare il Consiglio Comunale come prima convocazione e nella stessa lettera di prima convocazione citare, che nel caso non ci fosse il numero legale, oppure, lo sappiamo come funziona, che si può accedere alla seconda convocazione. Così, dovrebbe essere più legittimo, dico soltanto un discorso di legittimità, di questo Consiglio Comunale, non vorrei che per andare a deliberare qualcosa, non solo noi, ma anche tutti i Consiglieri, che dopo venga inficiata diciamo, così, l'illegittimità, ecco, tutto qua. Questa era la domanda specifica.

Segretario Francesco Spaziani: Allora, il Consiglio è sospeso, no? Stiamo parlando liberamente. Tutta la normativa che riguarda la convocazione dei Consiglieri, le forme di notifica, la predisposizione e il deposito della documentazione, con termini differenti a seconda dell'importanza dell'argomento, per esempio per il consuntivo, per legge, quindi senza nessuna possibilità di deroga, ci sono venti giorni di deposito secco, incluso il parere, è un esempio. Tutta la normativa, che riguarda appunto, la convocazione e il deposito delle proposte è funzionale, è finalizzata ad uno scopo: permettere ai Consiglieri di conoscere gli argomenti, le proposte, tutta la documentazione, in modo tale che possano deliberare in modo consapevole. Quindi tutti gli angoli della normativa sono diretti a questo scopo. Il dettaglio di cui stiamo parlando, cioè, se sia possibile fare una convocazione in seconda convocazione, distinta e successiva alla seduta andata deserta, va inquadrata nella normativa vigente, tenendo conto, però, che ci sono dei principi che riguardano la giurisprudenza, cioè le sentenze della magistratura, sulla, buon esito delle notifiche, più in generale la giurisprudenza che si è sviluppata nel processo civile in particolare, che è più, dettagliato, cioè che richiama, quella normativa viene richiamata per analogia in tantissime, ambiti diversi. La normativa che cosa dice? Allora, anticamente, cioè quando i Comuni erano completamente sotto l'amministrazione, in particolare del Ministero dell'Interno, prevedeva dettagliatamente tutto quello che, i lavori del Consiglio come dovevano svolgersi. Diceva quanto bisognava aspettare perché una seduta andasse deserta. Tutti gli atti venivano trasmessi alle autorità di controllo, quindi, margini di autonomia, zero. La prima normativa che si occupa di questo è del 1915, che è rimasta in vigore fino al testo unico del duemila, se non vado errato. Poi c'è il testo unico, credo del 1933, quindi nel ventennio, testo unico delle leggi sui Comuni e sulle Province. Anche lì, dettagliatamente, c'era tutto. In quegli anni poi c'è stata anche la statalizzazione dei Segretari Comunali, prima erano sotto i Comuni. E quindi, binari assolutamente certi, definiti, autonomia zero. Nel duemila, col testo unico, è stata fatta una scelta diversa, ossia, anche perché poi è stato ritoccato anche successivamente alla riforma costituzionale del titolo quinto, la stagione delle autonomie è stata chiamata, dove venivano un po' liberalizzate, nel senso di, delegate ai Comuni la regolamentazione di tantissimi ambiti. Uno degli ambiti era appunto il funzionamento e la regolazione dei lavori del Consiglio. Su questo aspetto specifico della seconda convocazione, già giovedì ho fatto delle fotocopie dove c'era anche sottolineato, evidenziato, il passaggio esplicitamente sulla seconda convocazione, cioè, questo clima di autonomia, il legislatore diceva: guarda, tu fai come vuoi, però guarda che in seconda convocazione, in ogni caso, non puoi scendere, nella tua disciplina regolamentare o statutaria, non puoi scendere sotto un terzo dei Consiglieri senza contare il Sindaco. Siccome voi siete capitati nel giro stretto della legge Calderoli, nel

2013, ci sono solo dieci Consiglieri per ottomila abitanti. Dieci diviso tre è 3,33 periodico, arrotondato a quattro, si considerano quattro, più il Sindaco cinque, in seconda convocazione. Nell'ambito di questa autonomia, voi nello Statuto avete un accenno alla seconda convocazione e avete, avete qualcosa nel regolamento. Non c'è, diciamo, nessun passaggio su questa necessità di separare, ma devo dire che alla luce del principio che i Consiglieri devono essere soprattutto resi edotti della convocazione, del luogo, delle proposte depositate, il termine molto lungo tra la prima e la seconda convocazione e il fatto che siete materialmente tutti presenti, secondo me esclude in radice problemi di questo tipo, nel senso che, le proposte depositate in visione, i tempi, anche casuali, nel senso che c'era un problema di tempistica, c'era la domenica di mezzo, sabato era un po', no, scomodo, comunque si dice vabè già che ci siamo facciamo lunedì, quindi, diciamo, sia il testo unico, che il vostro Statuto, che il regolamento, che i principi generali sulle notifiche e sulla importanza che il Consigliere sappia il luogo e cosa si va a discutere, mi sento perfettamente nella norma, poi, sul resto.

Il Consigliere Ezio Marcon: E, comunque, sta di fatto che questa potrebbe essere una prima convocazione, visto che siamo tutti presenti? Potrebbe essere anche vista come una prima convocazione? Se noi non siamo dentro, secondo certi principi, dentro alle regole della seconda convocazione, perché non è stato fatto contestualmente alla prima eccetera, e visto che adesso siamo tutti presenti potrebbe passare come prima convocazione questo Consiglio Comunale? Per avere una legittimità ancora più forte della seconda?

Segretario Francesco Spaziani: Allora, la legittimità c'è nel momento in cui tutti i Consiglieri sono presenti, cosa che è verificabile fisicamente e, per lo più, che tutti i Consiglieri hanno avuto modo di conoscere le proposte di delibera che sono state depositate. Poi il discorso prima e seconda convocazione è tutto strumentale e funzionale a consentire ai Consiglieri di presentarsi qui. Cioè io vedo soddisfatti tutti gli elementi che la legge ha posto, ecco, poi.

Consigliere Ezio Marcon: Io ho fatto la mia domanda, credo che i due minuti siano già passati, se qualcun altro deve parlare, qualcun altro.

Sindaco Morena Martini: Ti ringrazio, se posso aggiungere qualcosa. Allora, giovedì tu forse, tu sei rimasto qua fino alla fine, quindi sei rimasto anche insieme al Vice Sindaco ad aspettare, e se ti ricordi bene su questa cosa qua avevamo discusso se mettere, anzi io stessa ho detto, ma conoscendo il gruppo della Ganassin, sicura, soprattutto la Ganassin, sicuramente cercherà di trovare qualche cavillo burocratico, qualche, qualche vulnus all'interno. Quindi, dicevo al segretario, metta pure prima e seconda convocazione, se no succede il finimondo, me l'aspettavo, nel senso che ormai son, ci son persone che guardano veramente alla scheggia nell'occhio e non guardano la trave che hanno sulle spalle, la Ganassin è una di queste. Detto questo non c'è nessun problema per me, riconvocare il Consiglio Comunale fra cinque giorni. Mettiamo ai voti, con voto palese, ognuno esprime la propria opinione. Se il Consiglio che è sovrano decide tranquillamente con, con i pareri che avrà ottenuto in questo, in questo momento, che questa convocazione la ritengono non legittima e si pensa di poterla riconvocare, si chiede di riconvocarla tra cinque giorni, prima e seconda convocazione, per me va benissimo, ecco, ognuno si prende la propria responsabilità. Il testo unico l'abbiamo letto, l'ho letto, l'ho riletto stamattina col segretario, abbiamo riguardato il nostro regolamento del Consiglio Comunale, sia l'articolo 16 che ho citato e sia l'articolo 44 dello Statuto, 46 dello Statuto. Non c'è in nessuno di questi una, un passaggio che ci imponga, ci imponga di scrivere prima e seconda convocazione nello stesso foglio, ci sono però, altri regolamenti e statuti di altri Consigli Comunali, che invece, esplicitano in modo chiaro, in modo assolutamente chiaro questo tipo di convocazione. E' anche vero che una serie di sentenze che sono state depositate, che danno ragione a questa interpretazione, si rifanno non ad una normativa generale, ma si rifanno esattamente su, naturalmente esposti al Tar, fatti su quei Comuni, a quel regolamento comunale, a quello Statuto di quel Comune specifico. Alla fine spetta a noi decidere. Quindi, se, palesemente, siamo tutti d'accordo che questa convocazione, che questo Consiglio Comunale è legittimo, abbiamo la possibilità di portarlo avanti, lo portiamo avanti, altrimenti ognuno dice: no, per me la convocazione è illegittima, io chiudo il Consiglio

Comunale e ci rivediamo tra cinque giorni. Un'altra cosa: nella seduta di giovedì io ho aperto il Consiglio Comunale, è stato fatto l'appello, abbiamo constatato la mancanza del numero legale e in quello stesso momento io ho detto, prima di chiudere il Consiglio: ci riconvochiamo in seconda seduta il giorno 24 alle nove di mattina, chiedo al Segretario di procedere con gli incartamenti e poi alla firma, di cui vi abbiamo notificato. Quindi il passaggio l'ho già fatto nella prima seduta del Consiglio Comunale, a cui questa si rifà. E questo perché il nostro articolo 16 del regolamento dice che nel momento in cui ripetuto l'appello manca il numero legale la riunione viene dichiarata deserta per gli argomenti da discutere. Adunanza di seconda convocazione segue in un giorno diverso, un'adunanza di prima convocazione andata deserta, comportando la trattazione degli argomenti non ancora discussi. Noi non abbiamo discusso nessun argomento, nessun argomento, ecco perché io posso convocarla in seconda convocazione senza passare la convocazione della prima. Questa è stata la nostra interpretazione. Ma io ho detto, io sono così serena, di non essere attaccata a queste cose, cioè, mi piacerebbe essere attaccata su un programma che non viene rispettato, ma finché mi si attacca su queste cose qua non mi disturba, ecco, disturberà i cittadini che aspettano cinque giorni in più. Gilberto Trevisan.

Consigliere Gilberto Trevisan: Un intervento, visto che siamo in un momento di discussione. Allora, alla luce di quanto ho sentito e qui noi avevamo preparato una dichiarazione di cui io faccio una modifica a questa dichiarazione. Intanto tolgo una parola all'inizio che portava il tutto in maniera negativa. Però io mi lascio una finestra aperta, perché dalle fonti e dalle informazioni che ho, personalmente, come Consigliere ho qualche dubbio. E io so chi, su questi punti, apposta stamattina, perché voi capite benissimo che tra Domenica e Martedì c'è un ponte di mezzo. Non è che voglio qui, anch'io, anch'io ho programmato qualcosa, son rientrato però durante il giorno io riparto e torno da dove son venuto, sicché la volontà di essere presente in Consiglio Comunale, capite bene che io ci sono. Venerdì sera tornando, il vigile mi ha portato una nuova notifica e son tornato un po' in ritardo perché arrivato sempre da lontano, poi mi hanno avvisato: guarda non fare le corse per il semplice fatto che è saltato il Consiglio. Sono arrivato a casa e mi hanno subito notificato, bene, e son caduto, per carità, questo chiudo il preambolo. Mi sono un po' informato come stanno le cose, ho preso le mie informazioni. Qualche dubbio io ce l'ho e, ripeto, da quello che ho appena sentito, tolgo una parola negativa su questa dichiarazione che poi intendo, intendiamo metterla agli atti, e vi preannuncio già che intendiamo partecipare a questa seduta del Consiglio Comunale con un voto di astensione proprio per precauzione. Non viene registrato niente in questo momento, poi casomai ripeto la mia posizione, perché venga registrato e rimanga agli atti, proprio perché il dubbio io ce l'ho. E non metto in discussione gli argomenti all'ordine del giorno, perché quando mi è arrivato l'ordine, io ho sentito anche gli imprenditori: è tutto quanto a posto? Siete tranquilli? Tutti mi hanno detto: guarda le nostre pratiche sono tecnicamente a posto. Benissimo sicché non c'è bisogno di sostenere niente, perché io il mio passaggio l'ho fatto. Sì, questo dimostra la volontà di seguirle le cose fino in fondo, però dove ho dei dubbi, se i regolamenti che non sono messi in perfetta perfezione. Io il mio voto, alzo un po' le mani e mi metto in una posizione di difesa. Difatti questa dichiarazione è una posizione di difesa, proprio come viene fatta, disposto a correggerla, proprio perché non è il caso di dire: non lo faccio, non intendiamo. Intendiamo in questo caso partecipare, con una astensione, in merito il dubbio, che personalmente, da Consigliere di minoranza, ex Sindaco, avendo lavorato all'interno dei regolamenti, questo discorso della prima e seconda convocazione, qualche dubbio me lo fa praticamente venire, anche perché mi chiedo se questa cosa personalmente mi fosse stata concessa durante il mio mandato. Molto probabilmente no, e sapete benissimo, che qualcuno dei personaggi che sedevano in questo Consiglio Comunale, se c'era praticamente un minuto che mancava all'ora era il pretesto giusto per far saltare un Consiglio Comunale, ecco, sicché alzo le mani e intendevo fare questa precisazione. Questo è il nostro atteggiamento, che non è contrario ai punti del giorno, non è contrario a quegli sportelli che giustamente le aziende hanno chiesto, non è contrario, poi sono un po' scocciato però, il clima di terrorismo che si è creato questa mattina leggendo il giornale. Se non passa il Consiglio Comunale del bilancio arrivano i terroristi, arrivano i profughi. Vengono occupate le scuole, il bilancio viene, cioè, questo veramente è una cosa drammatica che provoca

terrorismo psicologico nella testa della gente. Allora dico, non voglio che i cittadini di Rossano siano presi in giro con cose che non succederanno praticamente mai. Non è stata una bella cosa. Datemene atto che una cosa del genere messa in pasto alla gente, un popolo che è debole, nel senso che non può essere vaccinato politicamente, beve e digerisce tutto. Penso che non sia una cosa positiva questa qua, su questo vorrei essere chiaro, se è uscita dalla bocca di qualche Consigliere di maggioranza, questo lo lo lo metto come, ecco, sicché per quanto mi riguarda la mia, la mia affermazione l'ho fatta. Se, se qualche intervento, perché volevo sentire la posizione, di chi è mancato venerdì sera, me compreso, mi farebbe anche piacere.

Assessore Davide Berton: Era giovedì.

Consigliere Gilberto Trevisan: Giovedì, chiedo scusa. Visto che non siamo in registrazione, l'errore è concesso.

Sindaco Morena Martini: Sì, altri interventi? Allora?